



Comune di Ferrara

www.comune.fe.it

CONSIGLIO COMUNALE

Intervento in Consiglio Comunale del 4 febbraio 2020 su odg richiesta dimissioni consigliere Solaroli

di Aldo Modonesi

In questi giorni siamo stati in silenzio.

Il silenzio a volte è pesante.

Il silenzio a volte parla più di mille parole, di decine di meme, di note dell'amministrazione, di dirette Facebook, di videofavole della buonanotte.

E a restare in silenzio è stato, in queste settimane, in primo luogo il sindaco. Che ha volutamente, con tutti gli strumenti possibili, evitato di discutere nella sede in cui la discussione e il confronto democratico - anche aspri, ma franchi - da sempre avvengono, per il bene della città. Ovvero non le pagine dei giornali o i profili social, ma il Consiglio Comunale.

Un silenzio che non fa bene a lei, alla sua amministrazione, al consiglio.

Ma che soprattutto non fa bene alla città.

Che ha alimentato chiacchiere da bar, per cui i cittadini si chiedono se non ci siano motivazioni poco trasparenti alla base del fatto che il sindaco non prende le distanze da Solaroli e da Lodi.

Abbiamo chiesto di parlare da subito del nostro odg, quello sulle dimissioni del consigliere Solaroli, ma soprattutto sulla posizione del Sindaco, della Giunta e del Consiglio.

Ve lo abbiamo chiesto non per dare giudizi morali. Non per emettere sentenze. Non per speculazione elettorale o per una qualche forma di strumentalizzazione.

L'abbiamo chiesto perché ci interessano i risvolti politici di quello che abbiamo sentito e letto, che riteniamo non possano essere derubricati, autosospesi (per usare un termine a voi caro), minimizzati a una semplice conversazione privata tra due consiglieri comunali. Le parole che abbiamo sentito e letto sono inquietanti, lo sono per le minacce che contengono e per il tipo di sistema, di metodo che rivelano. Un sistema distorto, violento nella gestione dei rapporti, del confronto, del dissenso. Con consiglieri, con membri della giunta che si registrano, che diffidano gli uni degli altri, che vengono zittiti e minacciati se non si allineano, anche scavando nella vita privata. È questo che lei, signor Sindaco, deve chiarire a noi, al consiglio e alla città tutta: consiglieri, cittadini, imprenditori, attori della vita sociale e culturale di Ferrara. Deve chiarire se questo è lo stile, la cifra della sua amministrazione, del suo modo di trattare i rapporti tra amministratori, consiglieri, persone che a voi si rivolgono.

Perché vede, se io fossi un operatore economico che viene da lei o da uno dei suoi assessori a presentare un progetto di sviluppo strategico per la città o a chiederle l'attenzione e l'impegno per risolvere - in modo legale e legittimo naturalmente - una serie di problemi, come posso non temere che il nostro colloquio verrà registrato e che diventerà domani motivo di pressioni o di ricatti? Oggi questi dubbi, avallato dal suo silenzio, sono oltremodo legittimi.

Perché vede, se io fossi un dirigente o un dipendente del Comune e chiedo il potenziamento della mia struttura e magari, legalmente e legittimamente, metto in discussione le scelte dell'amministrazione, come posso avere la tranquillità e la certezza che i miei messaggi, le mie istanze non diventeranno di dominio pubblico e non verranno usati contro di me per penalizzarmi, mettermi ai margini della macchina amministrativa?

Oggi questo dubbio, avallato dalle sue balbettanti parole, è più che legittimo.

Perché vede, se io fossi un cittadino che critica, legalmente e legittimamente, le scelte dell'amministrazione o evidenzia problemi non risolti, devo avere la tranquillità e la certezza che la mia vita privata non venga scandagliata e non diventi oggetto di dileggio pubblico o argomento di una delle memorabili dirette Facebook del suo vicesindaco, che ci ha anche rivelato come almeno altre tre persone del suo staff, signor Sindaco, abbiano il preciso incarico di valutare quale avversario politico attaccare, "giusto o sbagliato che sia". Testuali parole del suo vicesindaco.

Questo è uno dei punti politici che lei sindaco deve chiarire, anzi avrebbe dovuto chiarire subito, prima di ogni altro tipo di discussione.

Prima di rimandare per l'ennesima volta l'entrata in vigore del nuovo Regolamento Ztl in un centro storico che continua a riempirsi di auto; prima di approvare le modifiche al Regolamento di accesso ai nidi che metterà in difficoltà le famiglie con donne che lavorano; prima di discutere di un Dup che vede metà delle sue azioni "in corso di definizione", dopo quasi 8 mesi ancora non pervenute; prima di decidere di dare la giusta solennità ai Consigli Comunali con l'inno di Mameli.

Ha preferito invece il silenzio, ha preferito invece rimandare la discussione, ricorrendo a provocazione politica, con la palese volontà di calpestare i diritti della minoranza, con la manifesta arroganza di rimandare il più possibile la discussione. Mancando di rispetto a noi, al Consiglio tutto e a quella grossa parte di città che è rimasta profondamente colpita e amareggiata dalla vicenda Solaroli e ancor più dal suo silenzio, signor Sindaco.

Nel suo video della buonanotte lei ci ricorda, signor Sindaco, che "la campagna elettorale è finita", derubricando quanto successo a strumentalizzazione elettorale.

Ma il messaggio dovrebbe rivolgerlo in primo luogo a se stesso, al suo vicesindaco, alla sua maggioranza. Siete voi quelli in campagna elettorale permanente, che parlate di accordi tra di voi per evitare la scalata alla carica di sindaco alle prossime elezioni degli alleati Fornasini e Maggi, che dite "che il giorno dopo le elezioni avremmo aperto la campagna elettorale per il 2024. Perché vedi che appena alzano le orecchie questi qua gli danno delle pagine di giornali? Se noi non abbiamo questo livello alto mediatico noi in due giorni perdiamo le elezioni", che dite che "Noi l'avversario politico lo attaccheremo sempre, giusto o sbagliato che sia; c'è una serie di persone che valutano." Testuali parole del suo vicesindaco.

La campagna elettorale permanente la fate voi.

Pensa veramente, signor sindaco, che la città, che Ferrara possa per i prossimi quattro anni sopportare questo stile, questo clima, questa vostra campagna elettorale permanente?

Penso sia ora di finirla, signor sindaco. E che i primi a dover smettere questa campagna elettorale permanente siate voi, lei, la sua giunta, la sua maggioranza. Non dovrebbe nemmeno esserci bisogno di dirvelo, ma ci costringete a farlo. E torniamo a ricordarvi che il mandato che i cittadini vi hanno dato otto mesi fa è quello di amministrare, non di fare propaganda; di governare, non di fare bassa comunicazione.

Lo dovete alla città, signor sindaco.

Io non voglio andare a scomodare Luisa Gallotti, Adolfini Melloni, Francesco Loperfido, Luciano Chiappini, Vittorio Passerini, Romano Guzzinati, Luigi Preti, Vincenzo Cavallari, Ansaldo Siroli, Renata Talassi, tutti ferraresi che prima di noi hanno occupato gli scranni di quest'aula.

Mi fermo alla passata legislatura, dove l'opposizione ha occupato l'aula, ha abbandonato l'aula, ha manifestato il proprio dissenso dandoci le spalle, e nessuno si è mai sognato di definire questo modo di fare opposizione "un tentativo di prevaricazione" o "una umiliazione del Consiglio" come hanno detto le colleghe Salvini e D'Andrea. O peggio "una sceneggiata" o "atteggiamenti ricattatori e finalizzati ad attirare l'attenzione dei media", come invece ha fatto lei ieri signor Sindaco con una evidente caduta di stile.

Mi fermo alla passata legislatura, dove nessuno di noi si è mai sognato di dire al consigliere Cavicchi "ti faremo un culo così", né ha mai lanciato dei peruffostorming; tranne un consigliere che si è anche pittorescamente presentato in Consiglio in canottiera, nella passata legislatura nessuno del centrodestra ci ha mai detto, dentro e fuori da questa aula, "vi prometto che vi faremo molto male".

Nessuno si è mai sognato di arrivare a queste bassezze, a questo livello di linguaggio, di vera e propria violenza verbale. Lo stesso linguaggio, la stessa violenza verbale che abbiamo sentito e letto sulla vicenda Solaroli.

Nessuno si è mai sognato di farlo, maggioranza e opposizione. E questa, signor sindaco, non è superiorità morale, quella che lei, nelle sue pillole di democrazia, ci attribuisce. Questa è innanzitutto educazione, rispetto per le persone, rispetto per le istituzioni che, pro tempore, siamo chiamati a onorare e rappresentare.

Educazione e rispetto che tutti, nessuno escluso, siamo chiamati a avere. E non dovrebbe esserci bisogno di dirlo, invece c'è, eccome. Sono il primo a dispiacermi e a dissociarmi dai commenti e dalle offese che vi vengono rivolte.

Ma a lei, che è il sindaco di tutti, spetta farlo in ogni occasione, anche quando sotto storming (sempre per usare un termine che vi è caro) sono le persone che non la pensano come lei, come voi. Anche, anzi soprattutto, quando gli autori dello storming sono persone a voi vicine, suoi stretti collaboratori, persone di sua fiducia, scelte da lei, e da otto mesi a questa parte pagate da noi, dalla comunità. Ma purtroppo, e me ne rammarico prima come cittadino ferrarese e poi come consigliere, la sua voce non l'abbiamo mai sentita, non è pervenuta. Anche in questo caso, in questi mesi ha preferito il silenzio.

Lei dice che Ferrara è una città stanca della cattiva pubblicità che le si fa. E io sono assolutamente d'accordo con lei. Una città che non è abituata a questi modi, a queste parole, a questo stile.

Una città che lei, signor sindaco, ha prima di tutti il dovere di tenere unita. Ma finora non l'ha fatto. Il messaggio che lei, espressamente o restando in silenzio, continuamente comunica è "con me o contro di me". E questo può solo portare - anzi, sta già portando - la nostra comunità a spaccarsi.

E la smetta di dare la colpa ai media, di parlare di danno di immagine per esasperazione mediatica. Fa sinceramente sorridere (ma di un sorriso amaro) che a dirlo siate voi, che per anni avete, senza porvi il problema dell'immagine di Ferrara, coinvolto media nazionali in servizi su quanto si vivesse male nella nostra città, con interviste a "comuni cittadini" che guarda caso oggi siedono - per carità, legittimamente - sui banchi della maggioranza o che, molto meno legittimamente, animano gruppi social come quello dei Pinguini estensi.

Della vicenda Solaroli ci interessa soprattutto che lei si prenda le sue responsabilità, signor Sindaco, e la smetta di trovare scuse o alibi. E sia il sindaco di tutti, come ha sempre dichiarato di voler essere. Ma come finora non le è neanche lontanamente riuscito.

Ultima modifica: 13-02-2020

REDAZIONE: Gruppo Partito Democratico
EMAIL: gruppo-partitodemocratico@comune.fe.it

COMUNE DI FERRARA

Piazza del Municipio, 2 - 44121 Ferrara
Centralino: +39 800532532
Fax: +39 0532 419389
Codice fiscale: 00297110389

URP

Ufficio Relazioni con il Pubblico
urp@comune.fe.it
PEC - Posta Elettronica Certificata
comune.ferrara@cert.comune.fe.it